



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/09/2025
RISOLUZIONE N. RIS/2025/01337 ARGOMENTO N. 899/A

Oggetto: Chiudiamo i siti sessisti e le pagine social con contenuti senza consenso dell'interessato

L'Adunanza del Consiglio ha luogo il giorno 29/09/2025 alle ore 14:50 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Cosimo Guccione.

Assiste Il Segretario Generale Francesca Vichi.

Fungono da scrutatori i signori Cecilia Del Re, Valerio Fabiani, Massimo Fratini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Cosimo Guccione	Matteo Chelli	Alessandra Innocenti
Edoardo Amato	Andrea Ciulli	Luca Milani
Caterina Arciprete	Stefania Collesei	Dmitrij Palagi
Nicola Armentano	Cecilia Del Re	Renzo Pampaloni
Cristiano Balli	Alessandro Emanuele Draghi	Enrico Ricci
Patrizia Bonanni	Valerio Fabiani	Eike Dieter Schmidt
Beatrice Barbieri	Massimo Fratini	Marco Semplici
Marco Burgassi	Giovanni Graziani	

Risultano altresì assenti i consiglieri:

Paolo Bambagioni	Alberto Locchi	Vincenzo Maria Pizzolo
Francesco Casini	Lorenzo Masi	Massimo Sabatini
Enrico Conti	Michela Monaco	Luca Santarelli
Giovanni Gandolfo	Guglielmo Mossuto	Angela Sirello
Francesco Grazzini		

Risulta altresì assente il Sindaco Sara Funaro

IL CONSIGLIO COMUNALE

ASCOLTATA la comunicazione del Presidente n° 1306-25;

APPRESO da numerosi organi di stampa locali, nazionali ed internazionali, che la piattaforma online “Phica.eu” sulla quale venivano diffuse immagini private di donne, pubblicate senza consenso, in certi casi manipolate o stravolte dal contesto originario e accompagnate da insulti e commenti sessisti, è stata chiusa dagli amministratori a seguito delle denunce ricevute; fondamentali restano infatti le denunce da parte delle vittime, fra le quali la Sindaca Sara Funaro, poiché le sole segnalazioni non sono sufficienti per portare i casi in tribunale e della ondata di indignazione emersa;

APPURATO che il suddetto forum, attivo dal 2005, era utilizzato dagli utenti , per scambiare e commentare, in maniera sessista, foto rubate e condivise senza consenso, utilizzate per creare contenuti sessualizzati attraverso commenti offensivi. La piattaforma aveva un bacino di utenza di oltre 700 mila iscritti, con un traffico significativamente inferiore alle stime iniziali, registrando secondo Semrush circa 12 mila utenti unici nel mese di luglio 2025;

APPURATO altresì che la condivisione da parte degli utenti delle suddette immagini avveniva violando la privacy, senza alcuna forma di autorizzazione delle interessate: si tratta di foto riprese dal web oppure di foto scattate a loro insaputa in momenti di quotidianità e stravolte dal contesto originario e declinate in chiave sessuale e sessista.

VISTO il GDPR 679/2016 U.E. e s.m.i.;

EMERSO che sulla piattaforma sono state rinvenute fotografie di donne comuni, di figure pubbliche e altresì di cariche dello Stato ed esponenti politiche, fra le quali Giorgia Meloni, Presidente del Consiglio dei Ministri – già in passato vittima di violenza digitale –, le onorevoli Maria Elena Boschi, Mara Carfagna, Mariastella Gelmini, Elly Schlein, Lia Quartapelle;

RITENUTO che l'assenza di consenso rappresenti una forma di violenza di genere. Rubare scatti, manipolarli, esporre e commentare sulle piattaforme social i corpi femminili significa negare dignità e libertà alle persone.

Nelle vittime poi la violenza subita può generare vergogna, isolamento, depressione e talvolta anche casi di suicidio;

CONSTATATO che sono state sporte denunce penali alle autorità competenti da donne di ogni età e provenienza residenti in Italia, le quali hanno scoperto le loro immagini pubblicate su “Phica” e talvolta anche su alcuni gruppi Facebook, fra cui “Mia Moglie”, chiuso pochi giorni addietro; ;

RISCONTRATO che la Polizia Postale ha avviato indagini per stabilire le modalità con cui sono state trafugate e diffuse le foto e per identificare sia gli amministratori del Forum sia gli autori dei commenti sessisti e offensivi;

RICHIAMATA la volontà governativa espressa di adottare nuove misure di monitoraggio e intervento e per contrastare i casi di revenge porn e diffusione-non consensuale di contenuti privati;

CONSIDERATA l'importanza delle politiche di genere e di contrasto della violenza sulle donne nella lotta a quanto sopra e ritenuta di fondamentale importanza la collaborazione attiva fra istituzioni, mondo accademico e società civile.

RICORDATO che la Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio e su ogni forma di violenza di genere sta conducendo un'indagine-sui siti e forum a contenuto sessista, con l'obiettivo di concludere i lavori entro la fine del 2025;

EVIDENZIATO che di detto fenomeno si registra uno sviluppo sempre più pervasivo. Sempre più donne scoprono che le proprie foto, senza alcun consenso, vengono pubblicate su Forum, siti sessisti e gruppi Facebook e/o Telegram, dove vengono sessualizzate divenendo bersaglio di commenti denigratori, che ledono la dignità. In alcuni casi si tratta di foto provenienti dai profili social delle interessate e inserite nei portali, in altri di scatti privati rubati dai partner e diffusi senza consenso;

RAVVISATO che fra le vittime del portale “Phica” ci sono state ragazze e donne comuni fiorentine, figure pubbliche oltreché figure istituzionali cittadine;

RICORDATO che già nel 2018, come riporta il quotidiano “La Nazione”, il Forum “Phica” è finito al centro di una indagine della procura fiorentina. Allora sul portale spuntò una sezione “Ragazze di Firenze e dintorni”, in cui venivano postate foto rubate, spesso sessualmente esplicite, senza consenso delle interessate;

TENUTO CONTO che

-oggi sulla vicenda Phica alla pressione istituzionale si è affiancata quella civile; che la petizione presentata online su Change.org, sostenuta anche da figure pubbliche del mondo della cultura e dello spettacolo, per chiedere la chiusura del Forum ha raggiunto un numero elevato di firme, superando le 140.000 adesioni in pochi giorni.

-Parallelamente, alcune associazioni e legali stanno valutando la possibilità di una class action, per rafforzare la tutela delle vittime e trasmettere un messaggio chiaro di contrasto alla violenza digitale;

RICORDATO come Il Comune di Firenze si è impegnato negli anni a dotare i giovani, così come i loro adulti di riferimento, delle conoscenze e competenze necessarie per navigare in modo responsabile nel complesso mondo delle relazioni e dell'intimità nel virtuale. L'obiettivo è favorire pensiero critico e dialogo costruttivo, per contrastare l'esposizione precoce a contenuti espliciti e prevenire il perpetuarsi di stereotipi di genere e abusi online. In tale contesto si ricorda il progetto CONSENT, avviato a marzo 2022 con il sostegno della Commissione Europea e grazie a una collaborazione internazionale e multidisciplinare. Inoltre, ad agosto 2025, il Comune di Firenze ha realizzato un breve vademecum con consigli pratici di sicurezza informatica, pensato per supportare l'utenza digitale nella vita quotidiana, con l'obiettivo di fornire strumenti semplici ma utili per aumentare la consapevolezza digitale e promuovere comportamenti prudenti nella dimensione virtuale, ormai parte integrante della vita quotidiana;

RICONOSCIUTO il ruolo della Sindaca Sara Funaro, anch'essa coinvolta, la cui denuncia ha contribuito in modo decisivo alla svolta delle indagini e rappresenta un esempio concreto per tutte le donne, incoraggiandole a denunciare senza esitazione;

TUTTO CIÒ PREMESSO;

CONDANNA

-i siti web di natura volgare e sessista e le pagine social in cui sono presenti contenuti destinati a rimanere privati, diffusi senza consenso, immagini private trafugate e materiale di revenge porn;

-la condotta degli utenti, in gran parte uomini, che hanno contribuito attivamente alla diffusione, al commento denigratorio e alla manipolazione delle immagini, alimentando un sistema di violenza sessista e digitale;

ESPRIME

solidarietà e vicinanza alle donne vittime dei suddetti siti web e pagine social ed esorta tutte coloro che sono state coinvolte a denunciarne l'accaduto alle autorità competenti.

INVITA

Il Ministro dell'Interno, per il tramite della Polizia Postale, a procedere alla chiusura dei suddetti siti, all'individuazione delle sedi legali delle piattaforme, dei relativi titolari e dei server collegati;

Il Parlamento, a predisporre una legge che riconosca a ogni cittadino la titolarità della propria immagine, voce e fisionomia: chiunque le utilizzi senza consenso, alterandole o manipolandole con programmi di intelligenza artificiale, dovrà essere perseguito, sanzionato e obbligato a risarcire il danno;

Il Governo, alla realizzazione, per una maggiore consapevolezza della cittadinanza e per una capillare conoscenza e tutela dei diritti civili, di una campagna di sensibilizzazione, con gli strumenti ritenuti più efficaci, per il contrasto della violenza digitale di genere e sul c.d. Revenge porn e le sue modalità di denuncia.

Posta in votazione palese la proposta si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dal Presidente assistito dagli scrutatori sopra indicati:

Favorevoli	23:	Cosimo Guccione, Edoardo Amato, Caterina Arciprete, Nicola Armentano, Cristiano Balli, Patrizia Bonanni, Beatrice Barbieri, Marco Burgassi, Matteo Chelli, Andrea Ciulli, Stefania Collesei, Cecilia Del Re, Alessandro Emanuele Draghi, Valerio Fabiani, Massimo Fratini, Giovanni Graziani, Alessandra Innocenti, Luca Milani, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Enrico Ricci, Eike Dieter Schmidt, Marco Semplici,
------------	-----	--

Contrari	0
----------	---

Astenuti	0
----------	---

Non votanti	0
-------------	---

essendo presenti 23 consiglieri

L'ESITO DELLA PROPOSTA È Approvata Emendata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri delle commissioni:

Commissione	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Commissione Consiliare 7	09/09/2025	01/10/2025		Non Trattato